

DOCUMENTO POLITICO

Il 7° Congresso della FILLEA CGIL di Pordenone, tenutosi venerdì 16 dicembre 2005 presso il ristorante AL PARCO a Fontanafredda, approva la relazione del Segretario generale della Fillea di PN Giuseppe Dario.

I delegati confermano come impegno della CGIL l'importanza di ripudiare la guerra e qualsiasi violenza in Italia e nel mondo. La convivenza e il dialogo tra popoli, etnie, religioni è la strada obbligata se si vuole affermare la loro autodeterminazione ed evitare conflitti tra civiltà, questo è possibile con una CGIL multietnica .

Il congresso condivide la necessità di intervenire su alcune leggi importanti utili a ricostruire il Paese ponendo al centro il lavoro, la dignità dei lavoratori, cancellando la legge 30, riformando gli ammortizzatori sociali allargando la sfera degli aventi diritto, modificando la legge Bossi-Fini e la riforma Moratti.

E' prioritario rafforzare il contratto nazionale sia sui diritti fondamentali dei lavoratori che sulla parte salariale. Intervenire sul metodo fin qui usato per la contrattazione modificando l'accordo del 1993, inserendo, oltre al recupero dell'inflazione reale anche quote di produttività di settore.

Come è indispensabile cambiare o modificare il sistema di contrattazione di 2° livello inserendo il diritto al " consolidamento" di quote salariali legate ad obiettivi di produttività raggiunti negli accordi precedenti.

Si rende ormai non più rinviabile rilanciare le varie commissioni paritetiche in modo particolare nel settore dal mobile, cercando di attivare delle relazioni industriali oggi inesistenti. Commissioni paritetiche nazionali e provinciali che discutono non solo le politiche di settore ma anche materie contrattuali.

Infine il Congresso ha rilevato la necessità e l'urgenza di risolvere una volta per tutte la questione della rappresentanza e della rappresentatività del sindacato trovando la soluzione al problema in una legge. Chiediamola subito. Così pure è necessario confermare il nostro impegno sulla consultazione dei lavoratori per l'approvazione delle nostre richieste e delle ipotesi d'accordo, possibilmente con una intesa unitaria.